

## ITALIEN : LANGUE 2

Matériel autorisé : aucun

Temps à disposition : 2 heures

### Traduzione ( 1/3 del voto finale )

- Jeanne, je vais me remarier. Elle s'appelle...

Du doigt, il me fit signe d'avancer mon oreille. Dans laquelle il déposa un prénom.

- ... un vrai trésor, un cadeau, tu n'as pas idée.

Une lumière s'était allumée quelque part derrière ses yeux. Une lumière venue de l'intérieur. Une lumière qui ne lui éclairait pas seulement les yeux mais l'ensemble du visage. Il se tut. J'attendis. Patiemment. Comment aurais-je osé interrompre ce rêve éveillé ? Mais je voulais comprendre. Je finis par reposer ma question. À voix très basse. Pour qu'elle se glisse en lui sans le blesser.

- Alors, monsieur Henri, personne mieux que vous ... forcément ... l'amour ... qu'est-ce que c'est ?

De nouveau il se tut. Longtemps. Et puis soudain, sans se tourner vers moi :

- L'amour est une conversation ...

Il s'interrompit. Reprit son souffle.

- L'amour c'est lorsqu'on ne parle qu'à l'autre. Et lorsque l'autre ne parle qu'à toi. Tu verras. (...)

- Monsieur Henri, je peux encore vous poser une question ?

Du pouce, M. Henri se dessina une croix sur la bouche. Et reprit sa guitare.

Adapté de Erik Orsenna  
*Les Chevaliers du Subjonctif*  
Ed. Stock, 2003

Hanno vinto, Francesco

“ Non puoi stare in piedi fino a quell’ora “. Francesco guarda sua madre, incredulo. Il labbro inferiore gli trema. Ma come, i Mondiali, l’Italia, la prima partita, e lui non la può vedere ? “ Mezzanotte è troppo tardi “ ripete la mamma. Francesco non vuol piangere. E allora parla, dice la prima sciocchezza che gli viene in mente. “ Ma in  
5 Messico sono le cinque ! “ Chissà perché, funziona. La mamma sorride, si siede, lo guarda fisso negli occhi, come quando ha qualcosa di importante da spiegargli. “Allora facciamo così,” dice “vai a letto subito dopo cena, alle nove. Poi, a mezzanotte, ti svegliamo e guardi la partita con papà. Va bene ?”  
10 Francesco abbraccia la mamma. Corre verso la cucina : prima mangio, pensa, prima vado a letto e mi addormento, prima arriva la partita. Anzi, meglio così : sarò ben sveglio quando comincia. Alle nove meno un quarto ha già il pigiama addosso, si infila nel letto. Un po’ perché è presto, un po’ perché ha appena mangiato, il sonno non arriva. Quando la mamma guarda dentro la stanza, lui fa finta di dormire, ma sa bene che convincerla è difficile. Spera di riuscirci meglio la prossima volta. Infatti; ma  
15 stavolta dorme davvero.  
Quando si sveglia non è affatto riposato. Buio. Silenzio. Forse papà è già di là, tiene il volume del televisore basso in attesa della partita. Si alza, cammina nella casa buia. Tutte le stanze sono vuote, anche quella del televisore. Lo accende. La voce del telecronista è disturbata : “E dal Messico vi salutiamo, senza aggiungere una parola  
20 per non sciupare le immagini rimaste negli occhi di tutti voi, telespettatori italiani, per la splendida vittoria della nostra nazionale”.

Gabriele ROMAGNOLI, *Navi in bottiglia*  
Milano, Mondadori, 1993

### Commento al testo ( 2/3 del voto finale )

Fate un’analisi delle diverse problematiche presenti nel testo, prendendo in considerazione l’opposizione dovere-piacere, il passaggio dall’attesa alla frustrazione, lo stato d’animo del protagonista alla fine del racconto e il significato del titolo.

#### **Nella valutazione si terrà conto**

- **dell’uso di parole proprie (le citazioni devono essere indicate tra virgolette)**
- **della correttezza e della complessità della lingua**
- **della coerenza del contenuto**